


IL FLAUTO TRAVERSO E L'OTTAVINO

DVD
2 CLIP 1, 2

Generalità

aerofoni – strumenti a fiato – famiglia dei legni

Imboccatura 
semplice o a foro d'insufflazione

Cenni storici

Troviamo le prime testimonianze del flauto traverso presso Etruschi, Greci e Romani. Nel Medioevo non c'è una netta differenza tra flauto diritto e traverso. Dal periodo barocco aumenta l'interesse dei compositori per il flauto traverso e se ne diffonde l'uso. **Dal Settecento il flauto fa stabilmente parte dell'orchestra.** Sebbene oggi flauti e ottavini siano perlopiù in metallo, a volte prezioso (argento, oro), nel passato erano di legno e perciò rientrano nella famiglia dei legni.



► Suonatore di ottavino.

Tecnica e timbro

Nel **flauto traverso** il soffio dell'esecutore si infrange contro il bordo del foro d'insufflazione chiamato «bocca» e mette in vibrazione la colonna d'aria: è come produrre il suono soffiando sull'imboccatura di una bottiglia. Il flauto traverso ha quattordici **fori**, alcuni chiusi dalle dita, altri dalle **chiavi**, che favoriscono l'agilità dell'esecutore.

L'**ottavino** è simile al flauto per forma e meccanismo, ma è più piccolo e produce quindi suoni più acuti: il nome deriva dal fatto che la sua estensione si colloca esattamente un'ottava sopra quella del flauto traverso. È infatti lo **strumento più acuto dell'orchestra.**



Il **timbro** del **flauto traverso** è caldo e pastoso nel registro grave, leggero e aereo in quello acuto, mentre quello dell'**ottavino** è molto penetrante e tagliente. Effetti timbrici suggestivi sono creati dallo strumentista con suoni frullati, armonici e vibrati.